

27 novembre 2018



La Nuova di Venezia e Mestre

Ufficio Stampa Consorzio Bibione Live
0432 1746101
press.office@bibione.com

CONFERENZA DEI SINDACI A VENEZIA

«Una migliore viabilità e altre offerte balneari per rilanciare il litorale»

Convegno con i rappresentanti dei 10 Comuni interessati
«Giornata storica, la costa non vivrà più solo in estate»



I sindaci e i loro delegati ieri al convegno organizzato a Palazzo Grandi Stazioni

VENEZIA. «Il nostro obiettivo? Promuovere il litorale veneto, provando a dare delle soluzioni alle criticità manifestate dai Comuni ora riuniti nella “Conferenza dei sindaci”». A parlare è il vicepresidente della Regione Gianluca Forcolin, ieri a Palazzo Grandi Stazioni in occasione del Convegno dei sindaci della costa veneta. Gruppo che riunisce 10 Comuni – Caorle, San Michele al Tagliamento, Eraclea, Jesolo, Cavallino Treporti, Venezia, Chioggia, Rosolina, Porto Tolle e Porto Viro – per dare risposte comuni a problemi... comuni.

«Quella di oggi è una giornata storica» esordisce il primo cittadino di San Michele al Tagliamento, Pasqualino Codognotto, «frutto di un percorso iniziato nel 2012. Dobbiamo pensare che al singolo sindaco del litorale non interessa più se il turista va in vacanza a **Bibione**, Jesolo o Caorle: l'importante è che arrivi in Veneto. Ora puntiamo a essere attrattivi anche al di fuori della stagione estiva. Lo abbiamo detto durante il G20, a cui ci siamo presentati intimoriti, ma da cui siamo usciti come modello vincente. L'obiettivo è capitalizzare le nostre risorse ed estendere il risultato ad altri ambiti: allungare la stagione, garantire più occasioni lavorative ed essere competitivi all'estero. Per questo stiamo già lavorando alla stagione 2019, puntando an-

che a fondi europei».

Il tutto passa attraverso le osservazioni dei punti di forza e delle criticità. «Nel 2017 il litorale veneto ha attratto 37 milioni di persone: il 53% di tutti i presenti sul territorio regionale. Un risultato enorme, se si considera che in quelle aree risiede appena il 9% dei veneti», spiega Campalto, nel presentare il progetto “Linee guida per la governance d’area del litorale veneto. «Il litorale è un territorio particolare. Ci sono un mucchio di opportunità: l’aeroporto, la rete idroviaria, il sistema di spiagge, cuore dell’economia litoranea. Ma ci sono anche molte criticità, a partire dai sistemi viario e ferroviario deboli. E poi la scarsa presenza di piste ciclopedonali».

I progetti futuri della Conferenza, quindi, andranno proprio in questa direzione: «Ci sono tre punti chiave: rinnovare l’offerta balneare, migliorare la viabilità e offrire un turismo “slow”. Quanto al primo punto, sarà fondamentale rilanciare l’arenile tramite una “gestione integrata”, per evitare che un certo intervento benefico in una parte della costa porti dei problemi altrove. Inoltre, punteremo molto sul cicloturismo, perché è un settore in continua espansione: sono sempre di più i turisti, soprattutto stranieri, che decidono di fare delle escursioni o addirittura delle intere vacanze in bici».

Altro obiettivo fondamentale della Conferenza dei sindaci, rilanciare il litorale anche in bassa stagione: «Proveremo a coinvolgere i turisti legati da passioni comuni, come enogastronomia, natura e artigianato» spiega Fabrizio Tonon, presidente di U. N. P. L. I. Venezia. «Vogliamo trasformare anche i borghi e i luoghi meno conosciuti in attrazioni turistiche».

Infine, il consigliere Alberto Semenzato spende un pensiero per i proprietari degli storici chioschi del litorale, che ora temono per la direttiva Bolkestein, che prevede l'obbligo di messa al bando delle concessioni in scadenza di spazi pubblici e beni demaniali. «Chiediamo che vengano esentati dalla direttiva e ci appelleremo anche agli europarlamentari veneti, perché si facciano portatori di questa istanza». Gli fa eco Forcolin: «È una battaglia che vogliamo vincere. Ci sono chioschi che hanno fatto la storia del nostro litorale. I loro gestori, 50-60 anni fa, stappavano le bottiglie di Coca-Cola e di Tassoni ai pochissimi turisti che c'erano allora. È anche grazie a loro se la costa veneta è diventata quella che conosciamo. Queste persone dovrebbero tenere lezioni nelle scuole per spiegare ai ragazzi come si fa impresa». —